

Prefazione

Sono ormai 8 anni che la Scuola Superiore Sant'Anna e la Regione Toscana hanno avviato la sperimentazione prima e l'adozione successivamente del sistema di valutazione della performance del sistema sanitario toscano.

La pubblicazione del primo report risale al mese di luglio del 2007 con i risultati relativi al 2006 e dall'anno successivo i "bersagli" e tutti i relativi indicatori di valutazione sono stati messi a disposizione dei cittadini sul sito della Regione e su quello della Scuola Superiore Sant'Anna.

In questi anni il sistema di valutazione si è ampliato e consolidato ed oggi è raro incontrare un professionista del sistema che non conosca il "bersaglio", che non sappia discutere dei propri risultati e indicatori. Un vero e proprio cambiamento culturale che ha permesso al sistema sanitario toscano di svolgere un ruolo guida nel Paese nella misurazione della performance e nell'utilizzo sistematico delle evidenze quantitative a supporto dei processi decisionali.

E i risultati ci sono. Sono stati pubblicati recentemente su riviste internazionali articoli che evidenziano quanto sia stata efficace la strategia di misurazione degli obiettivi e verifica dei risultati nonché il collegamento con il sistema di incentivazione e che ha permesso alla nostra regione di migliorare molto e molto di più rispetto alle altre regioni sempre mantenendo le condizioni di sostenibilità finanziaria.

Un esempio tra tutti: la percentuale di fratture di femore operate entro 48 ore. La nostra regione in pochi anni è riuscita, partendo da una percentuale del 30%, a raggiungere il 60% con realtà ospedaliere che superano l'80%, mentre tutte le altre regioni al massimo sono migliorate di qualche punto percentuale ma, in alcuni casi, sono addirittura peggiorate.

Ma la sfida del governo del sistema sanitario non riguarda solo la capacità di miglioramento. Il sistema di valutazione ha permesso anche di monitorare la nostra capacità di ridurre la variabilità intraregionale che è determinante per garantire equità ai cittadini. Le aziende e le zone distretto, così come tutti i professionisti sanitari, devono fare del confronto sistematico una metodologia di lavoro permanente che imponga un processo di responsabilizzazione sull'utilizzo delle risorse disponibili rispetto ai risultati di salute conseguibili. In questa difficile fase di crisi economica e finanziaria se non si vuole procedere con una logica di taglio orizzontale delle risorse è fondamentale partire dal confronto dei risultati e riuscire a riorganizzare i processi là dove ci sono evidenze di spazi di manovra. Questa capacità di individuare gli ambiti su cui agire prioritariamente può emergere solo grazie al benchmarking.

La pubblicazione del sesto report della valutazione della performance della sanità toscana è anche un'occasione, all'inizio del mio mandato, per ringraziare la Scuola Superiore Sant'Anna ed in particolare la squadra del Laboratorio Management e Sanità per l'entusiasmo e la grande capacità con cui ha affiancato il sistema sanitario toscano in questo cammino di miglioramento e di consapevolezza dei punti di forza e delle aree di debolezza su cui orientare gli sforzi anno dopo anno, azienda per azienda.

Che questo report, come il sistema consultabile via web, sia una base del nostro lavoro e un efficace strumento di comunicazione con gli stakeholders che con noi condividono le responsabilità di ottenere il miglior risultato per il bene dei cittadini rispetto alle risorse che la collettività ci dà l'onore di gestire.

Luigi Marroni
Assessore al Diritto alla Salute
Regione Toscana